LUCREZIA BORGIA. Lo strano destino di una nobildonna famosa a cavallo del XV e XVI secolo.

Mario prof. Mariotti - Milano, 19 novembre 2026

Il 19 giugno 1503 il giovane letterato e futuro padre nobile della lingua italiana Cardinale Pietro Bembo manda all'amata segreta, moglie di Alfonso d'Este, Lucrezia Borgia, una sfera di cristallo, uno specchio, dove lei possa vedere il suo viso e placare la nostalgia della lontananza.
Tre secoli dopo, George Gordon Byron scartabellando nell'epistolario del Bembo trova, tra questa e altre lettere appassionate, la reliquia di una ciocca bionda di capelli della donna. Emozionato, ne trafuga un solo capello per l'amico poeta Benjamin Robert Leigh Hunt, che dirà «Invidiateci, perché noi abbiamo potuto toccare la chioma della divina Lucrezia» sulla cui chioma bionda oro si sono dette e scritte tante cose.

Ma chi era davvero Lucrezia Borgia, che ha suscitato tanto interesse e ammirazione e pettegolezzi attraverso i secoli?
Oggi è piuttosto difficile riconoscerla nei tratti angelicati detti sopra, com'è difficile dar ascolto alle cronache del tempo, in cui lei, duchessa di Ferrara, era moglie e madre, protettrice dei poveri e ispiratrice di letterati e artisti.

A che punto della Storia questo ritratto di donna esemplare e virtuosa si è corrotto nella mantide venefica e lussuriosa, una sorta di dark lady come per lo più viene conosciuta, degna compare del fratello Cesare Borgia, il famigerato duca Valentino preso come modello ideale di governante da Niccolò Machiavelli nel suo capolavoro "Il principe"?
Un fatto è certo. Per diventare un mito, per fornire spunti a letterati del calibro di Ludovico Ariosto, Alexandre Dumas, Victor Hugo, Dario Fo, per inchiodare il pubblico alla poltrona tanto nel melodramma di Gaetano Donizetti quanto in una teoria infinita di film e serie tv, doveva pur essere una donna fuori dalla standard comune. Di film ne esiste una serie – Locandine varie - dagli anni '20 del '900, molti di tipo erotico. Pochi seri.
Ecco il trailer del film italo-francese Lucrezia Borgia del 1953 con Massimo Serato, Martine Carol e Pedro Armendariz.
Video1, *Trailer* del Film Lucrezia Borgia, 1953 (m. 2.51)

Uno degli ultimi film usciti in Italia è nel 2022 dal titolo LU. Duchessa d'Este. Fama e infamie di Lucrezia Borgia, protagonista Lucrezia Lante della Rovere con Tullio Solenghi, è opera dei due registi Marco Melluso e Diego Schiavo.
Video2, Trailer *LU. Duchessa di Parma. Fama e infamie di L.B.* (m. 2.35)

Di sicuro è difficile ricostruire fedelmente la parabola esistenziale di una donna speciale, irregolare fin dalla nascita, bella e contesa come l'Italia del suo tempo, opportunista e ingegnosa, santa e femme fatale. D'altra parte si diceva a Roma:

«Sai qual è l'unica frase che non sentirai mai dire in città?
“Ieri sera sono stato a cena dai Borgia”».

Altra cosa singolare su Lucrezia Borgia che non si sa con certezza come fosse realmente a livello fisico. Un suo ritratto. “Un radioso sorriso, due trecce bionde, un fazzoletto bordato di perle, una pozione di veleno”. Questa, in epoca rinascimentale, la descrizione più comune di Lucrezia Borgia, una intrigante figura di donna tra le più discusse e controverse della sua epoca.
Se così fosse, il ritratto della donna dovrebbe essere quello di Bartolomeo Veneto proposto in apertura: Ritratto di giovane donna, in veste di Flora che per molti studiosi costituisce il vero ritratto di Lucrezia Borgia, un olio su tavola di pioppo, 44x34cm, del 1520, conservato allo Städel Museum, Francoforte sul Meno.
O, magari, quello estrapolato da La Disputa di Santa Caterina d'Alessandria con i filosofi, del Pinturicchio [...] ritenuta per tradizione il ritratto, magari idealizzato, della figlia di Papa Alessandro VI Borgia. Una figura di adolescente, corona di fiori in testa, capelli d'oro, lunghissimi, espressione assorta e intenta come di colei si affaccia a guardare la vita.

[...] L'esilità mansueta della figura, la sua compostezza un poco rigida fra la gente intorno mossa in atteggiamenti snodati, sono proprie di una bimba cresciuta troppo presto e troppo presto chiamata alla pompa delle vesti da grande, abito di velluto rosso e manto azzurro, tessuti sontuosi, quasi impropri alla sua acerbità. Voglio dire che, se non è questo il suo ritratto dal vero, ne è di sicuro per noi l'allegoria...» (Maria Bellonci, Milano, 2003).

In netto contrasto con un dipinto della National Gallery of Victoria di Melbourne, un olio su tela Ritratto di Lucrezia Borgia, un ovale che sarebbe opera di Niccolò di Giovanni Luteri, più noto come Dosso Dossi, realizzato tra il 1515 e il 1520, nel periodo in cui il pittore lavorava alla corte degli Estensi di Ferrara, per un'opera commissionata dalla duchessa Lucrezia Borgia come simbolo di devozione privata.
Una donna placida di tre quarti, bocca imbronciata, naso lungo e sottile, nessun gioiello, così poco seducente da essere stata per secoli creduta un ragazzo. L'esistenza irregolare e intrigante della nobildonna scompare lasciandoci unna donna composta, gentile, dai capelli ordinatamente raccolti, serrata in lineamenti fini ed aggraziati, chiusa in un serioso ed elegante abito nero con collaretta bianca al collo.

La bella bambina bionda, destinata a portare scompiglio nei sacri palazzi del Vaticano, nasce nel 1480 a Subiaco, non lontano da Roma, dove i Borgia hanno la residenza sulla Rocca, dal cardinale Rodrigo Borgia e Vannozza Cattanei, una donna di

origini lombarde da molti anni residente a Roma, una locandiera, nella relazione del Borgia, negli anni 1470 e buona parte degli anni '80, finché il cardinale non conosce Giulia Farnese, che sarà la sua amante anche quando lui, nel 1492, l'anno della scoperta dell'America e della morte di Lorenzo il Magnifico, diventa papa col nome di Alessandro VI, 214° Pontefice della Chiesa Cattolica.
Una famiglia, quella di Lucrezia non certo di tipo tradizionale.
In pratica, la ragazza è la figlia illegittima di un cardinale che, quando lei ha 12 anni, diventa papa con diverse amant.i e non è neppure la sola, dato che dalla stessa relazione lei, Lucrezia, è la terzogenita dopo Cesare e Giovanni e prima di Goffredo. Almeno fino al 1492 la reale paternità dei quattro fratelli verrà mantenuta il più possibile segreta dallo stesso cardinale Rodrigo Borgia, ben consapevole che la rivelazione avrebbe danneggiato la sua carriera ecclesiastica. Tanto più la elezione a pontefice.

La ragione del successo dei Borgia sta forse nella loro natura controversa, la cui storia racconta di congiure di potere, omicidi politici, intrighi e dissolutezze di ogni tipo, che hanno contribuito a farne un simbolo senza tempo di corruzione del potere e a formare intorno ai personaggi una autentica "leggenda nera" sospesa ai confini tra mito e realtà.

Dentro la famiglia Lucrezia Borgia ha incarnato nell'immaginario collettivo, con il tempo, la discussa figura di femme fatale, personaggio femminile pienamente protagonista e consapevole delle delittuose trame familiari. La ricerca storica ci ha invece restituito, specie negli ultimi anni, una donna non priva di punti oscuri, ma la cui fama negativa è stata spesso esagerata rispetto alle reali vicende, che l'hanno vista molto spesso essere a sua volta vittima delle dinamiche interne della famiglia.

Anche la TV si è occupata della famiglia Borgia, nel 2006 con lo sceneggiato con Jeremy Irons nel ruolo di papa Alessandro VI Borgia e nel 2011 con quello su RAI1 del quale, oggi, ci vediamo insieme due brevi estratti.
Video3, Promozione de I BORGIA (23 sec.)
Video 4, *Trailer* Sceneggiato RAI 2011 I BORGIA (m. 1.46)

Con l'elezione di Rodrigo a Papa Alessandro VI, per i Borgia inizia una rapida ascesa politica come principale casata d'Italia. Nei fatti il papato Borgia, che durerà dal 1492 al 1503, 11 anni, si caratterizza soprattutto per l'assenza di scrupoli del pontefice, per i numerosi intrighi politici e per la sfacciata tendenza a favorire i propri parenti con una politica nepotista. A raccogliere i benefici del potere papale sarà soprattutto il figlio Cesare Borgia, per il quale Alessandro VI si prodigherà nel tempo in ogni modo, non ultimo con l'eliminazione fisica dei

nemici, per favorirne l'ascesa e permettergli di costruire un proprio dominio personale nell'Italia centro-settentrionale.
L'infanzia di Lucrezia si svolge a Roma, sotto le cure della madre Vittozza Cattanei e di una cugina paterna. L'alto lignaggio della sua famiglia le garantisce la possibilità di ricevere un'istruzione completa e di venire educata alle lingue, alla poesia e alla retorica. Durante l'infanzia Lucrezia sviluppa inoltre un forte legame con i fratelli, in particolare con Cesare, ma è l'influenza del potente padre prima cardinale poi papa a condizionare fin dalla più tenera età il carattere e il futuro della giovane donna.

Già dalla tenera età di 11 anni, Lucrezia diviene parte della strategia del Cardinale Rodrigo Borgia che intende combinare il matrimonio della figlia per ragioni di potere. Diventato Papa Alessandro VI, figlia diventa un'ottima opportunità politica. E le fa sposare a 13 anni il ventiseienne Giovanni Sforza, conte di Pesaro. Il matrimonio viene celebrato dal papa il 12 giugno 1493, appena dieci giorni che i due giovani si sono conosciuti.
Si tratta di un matrimonio per procura con un contratto prevede che Lucrezia rimanga a Roma e le nozze, data la giovanissima età, non venissero consumate prima di un anno.
Poi i due sposi vivranno per due anni nella contea pesarese e il giovane Conte si impegnerà al massimo per mettere a proprio

agio la bella moglie dai capelli dorati. A Gradara farà affrescare appositamente per lei un settore dell'enorme castello in collina. L'anno dopo, il 1494 – Lucrezia ha 14 anni - il quadro politico italiano viene stravolto da un importante evento: il re di Francia Carlo VIII decide infatti di invadere la penisola; iniziano così le Guerre d'Italia, e le ingerenze delle potenze straniere, Francia e Spagna, nelle vicende politiche dell'Italia.

Papa Alessandro VI formerà nel 1495 una Lega antifrancese, a cui, però, il genero Giovanni Sforza, conte di Pesaro, si dimostra contrario. Al che per i Borgia si lavora ad una nuova alleanza politica. E così nel 1497 – Lucrezia ha 17 anni – dopo 4 anni di matrimonio, per raggiungere l'obiettivo dell'annullamento viene invocata, da parte del Papa, la presunta impotenza di Giovanni Sforza, che si vendica diffondendo voci su un presunto rapporto incestuoso tra padre papa e figlia. Presumibilmente infondato ma che lascerà il segno. Poi il 18 novembre 1497 il tribunale canonico annulla le nozze e dichiara Lucrezia illibata. Ballo a corte papale.

Il 21 luglio del 1498, a 18 anni, secondo matrimonio per la figlia del Papa questa volta celebrato da Alessandro VI in Vaticano. Il prescelto è Alfonso d'Aragona, figlio illegittimo del re di Napoli Alfonso II, Principe di Salerno e Duca di Bisceglie, un giovane di 17 anni, bella presenza, bei modi, di cui Lucrezia si

innamora sul serio. Per allora «l'adolescente più bello mai visto in giro a Roma».
Un progetto di Papa Borgia per avvicinarsi politicamente al Regno di Napoli e agli aragonesi spagnoli. Per alcuni mesi la vita di Lucrezia sembra serena, tanto che nell'aprile dell'anno dopo rimane incinta del marito e, a 19 anni, nell'ottobre del 1499, nascerà il suo primo figlio legittimo, Rodrigo.
A complicare il quadro politico del Papa arrivano le nozze del figlio Cesare Borgia, nominato duca di Valentinois dal re di Francia Luigi XII, con la nobildonna Charlotte d'Albret, duchessa di Valentinois. A questo punto Papa Alessandro VI sceglie l'alleanza con la Francia, e a farne le spese è proprio il marito di Lucrezia Alfonso d'Aragona, che dopo aver subito un'aggressione per le vie di Roma viene infine ucciso da certo Michelotto Corella, quasi sicuramente prezzolato da Cesare Borgia, il 18 agosto del 1500, a 19 anni, dopo due anni di matrimonio. Per Lucrezia, molto innamorata del marito, sarà il periodo peggiore della sua vita.

La morte violenta del marito e i sospetti sul fratello Cesare fanno sì che Lucrezia decida di sottrarsi dalle ingerenze della famiglia.
E così, neanche un anno dopo, il 2 febbraio 1501 a Ferrara viene celebrato il terzo matrimonio di Lucrezia Borgia che

diventa la sposa di Alfonso d'Este, figlio di Ercole duca di Ferrara.
Si tratta di un grandioso evento politico e sfarzoso organizzato per suggellare l'alleanza strategica tra Papa Alessandro VI e il Duca Ercole I d'Este. Dopo un mese di viaggio da Roma e un lungo corteo di carri con l'enorme dote concordata, la nobildonna fa il suo solenne ingresso in città. Nel 1505, alla morte di Ercole d'Este, il marito Alfonso I diventa duca di Ferrara e lei, duchessa.
Video5, *LU. Fama e infamie di Lucrezia Borgia* (m. 3.03)

Sono anni importanti quelli di Ferrara per Lucrezia Borgia. Quando il marito si assenta per ragioni politiche, lei ha la reggenza dello stato e si dimostra capace e intelligente. I primi anni alla corte estense sono quasi sicuramente i più sereni per Lucrezia, che insieme al marito contribuirà a rendere Ferrara uno dei centri della cultura rinascimentale. Alcuni tra i più illustri letterati e umanisti del Rinascimento, come Ludovico Ariosto e Pietro Bembo, che a lei dedica gli Asolani, troveranno accoglienza e protezione nella città emiliana, dove oltre a Lucrezia spicca la presenza della cognata Isabella d'Este, meno bella di Lucrezia, andata sposa al Duca di Mantova Francesco Gonzaga, di sicuro la donna più colta del Rinascimento e importante mecenate. Da ricordare che

i rapporti tra le due cognate non saranno mai tranquilli, data la volontà mai nascosta di voler primeggiare l'una sull'altra.
Ma sono anche anni di guerre, quattro, troppi per Lucrezia Borgia che, cambia completamente le proprie abitudini e i propri principi di vita: diventa devota, comincia a portare un cilicio sotto le camicie e smette di indossare vestiti scollati. Mantiene rapporti con le chiese e i monasteri della città, fa beneficienza e ascolta letture religiose durante i pasti fino a scegliere di diventare terziaria francescana. Insomma, un cambiamento totale.

Negli anni ferraresi la vita privata di Lucrezia Borgia, ritratto del 1510, è segnata dalle numerose gravidanze: tra il 1505 e il 1519, dall'unione con Alfonso d'Este, Lucrezia darà alla luce ben sette figli, molti dei quali, però, non sopravvivranno ai primi anni di vita.

Sul piano sentimentale, oltre al marito duca con cui ha 7 figli, la vita di Lucrezia è segnata anche da altri rapporti, tra cui quello con Francesco II Gonzaga, marito della cognata rivale Isabella d'Este. Tra i due c'è anche un nutrito scambio epistolare.

Nonostante una certa stabilità raggiunta, le turbolenze politiche continueranno a stravolgere la vita di Lucrezia. Dopo

la morte del padre Alessandro VI nel 1503, si vuole avvelenato ad una cena, la stella dei Borgia comincia ad oscurarsi. Il nuovo pontefice Giulio II della Rovere, acerrimo rivale della famiglia, è determinato ad arrestare l'ascesa politica di Cesare Borgia, il fratello di Lucrezia. Il quale nel 1507 morirà in battaglia.

Le numerose gravidanze finiscono per indebolire il fisico della duchessa Lucrezia Borgia. L'ultima, del giugno del 1519 le sarà fatale. Sentendosi vicina al fini viatae, in una lettera al nuovo papa Leone X de' Medici, la duchessa scrive - testo autografo: «Cognosco il fine de la mia vita e sento che fra poche ore ne sarò fuori, havendo però prima ricevuto tuti li sancti sacramenti de la Chiesa».
E raccomanda alle preghiere del papa la sua anima, la vita del marito e dei suoi figli.
Muore a trentanove anni e due mesi, alle prime ore del mattino del 24 giugno, nella sua stanza del palazzo ducale affacciata sul 'cortile grande'. Per sua volontà viene sepolta vestita con l'abito terziario francescano nel Monastero del Corpus Domini di Ferrara.
Video6, Pars minima Filmato *Lucrezia Borgia* (m. 14.52)